

La “coscienza sporca” dell’ex metropolita Aleksandr (Drabinko)

di Sergej Komarov
[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 4 luglio 2019



il metropolita Aleksandr (Drabinko) sospeso dal sacerdozio. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

Se un cristiano è indignato che una Chiesa locale faccia appelli per la protezione di un'altra Chiesa locale dalla violenza - in che stato è tale cristiano?

La Chiesa ortodossa di Cipro ha iniziato a raccogliere firme in difesa dei diritti della Chiesa ortodossa ucraina da presentare in una causa alla Corte europea dei diritti dell'uomo. Lo ha annunciato il 25 giugno 2019, alla Lavra delle Grotte di Kiev, il metropolita Isaia di Tamassos nel suo discorso al presidente, al governo e al parlamento ucraino al termine delle celebrazioni dell'onomastico di sua Beatitudine il metropolita Onufrij di Kiev e di Tutta l'Ucraina.

Il 27 giugno, l'ex metropolita della Chiesa ortodossa ucraina Aleksandr (Drabinko) ha pubblicato sulla sua pagina Facebook due post, in cui ha definito la dichiarazione del vescovo cipriota "un'altra provocazione".

"Immagino che cosa direbbero i ciprioti farebbero se un vescovo ucraino facesse un appello per le pretese dei musulmani a Cipro! E ancora di più, facendo un appello in tal senso alle autorità di Cipro! Che provocazione!!!" ha scritto in uno dei post.



Олександр Драбинко

5 ч. · 🌐



Можливо з пам'яттю моєю щось сталося? Чи православний КІПР на сьогодні не має проблем в конфесійному питанні - (не буду вказувати пальцем....) куди дивляться наші державні структури? Я собі уявляю заяви які б чинили Кіпріоти якби український архієрей заявив про претензії мусульман на Кіпрі! А тим паче звернення до Кіпрської влади з цього приводу зробив!

Що за чергова провокація!!!

Proprio quel giorno, vladyka ha pubblicato un altro post sullo stesso problema, in cui, tra l'altro, ha detto: "Se i ciprioti raccolgono voti in Europa e probabilmente questi avranno un significato (pubblico-teorico), allora perché gli ucraini non possono prendere una decisione in un referendum su quale Chiesa dovrebbe esistere in Ucraina: il Patriarcato di Mosca o la Chiesa ortodossa dell'Ucraina? La politica dei doppi standard è sorprendente! <...> Dov'è il nostro ministero degli Esteri e la sua reazione?"



Олександр Драбинко

7 ч. · 🌐



Якщо кіпріоти збирають голоси в Європі і це можливо матиме якесь (публічно- теоретичне) значення, то чому б український народ не прийняв на референдумі рішення - яка церква має бути в Україні - московський патріархат чи православна церква України ? Політика подвійних стандартів вражає! Ну і думаю також можна було б провести опитування в Європі щодо поставленого на повістку дня питання. Цікаво, чи багато європейців за Москву в Європі ? Де наше МЗС і його реакція? Українська Церква відділена від держави але виявляється не в Європі !? Хто виділяє гроші на збір підписів?

Subito dopo la pubblicazione, l'ex metropolita ha cancellato entrambi i messaggi dalla sua pagina. Ma le videate non si possono bruciare. Una volta che dici qualcosa, infatti, questo non può essere cancellato in chi ti ha udito. L'osservazione era già stata fatta e non è seguita alcuna scusa o chiarimento.

Proviamo ad analizzare questi testi scritti dal metropolita sospeso dal sacerdozio.

La prima cosa che attira l'attenzione del tour è un'insolita durezza delle dichiarazioni del "vescovo" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" in relazione a una Chiesa antica e autorevole, dalla quale, tra l'altro, la nuova struttura religiosa dell'Ucraina si aspetta il riconoscimento.

D'altra parte, se un membro della Chiesa ortodossa sente di avere ragione, ha tutto il diritto di accusare d'illegalità un suo fratello. Che tipo di iniquità ha commesso il metropolita Isaia?

Dunque, l'ex-metropolita Aleksandr critica il vescovo della Chiesa cipriota per il fatto che si è dato da fare per difendere i credenti della Chiesa ortodossa ucraina i cui luoghi di culto sono occupati dai razziatori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Drabinko paragona i credenti della Chiesa ortodossa ucraina (proprio quelli di cui è stato pastore sin di recente) ai musulmani di Cipro. Ebbene, il confronto è effettivamente valido! Fondata al cosiddetto "concilio d'unificazione", la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", che sequestra i luoghi di culto della Chiesa ortodossa ucraina, è lontana dalla Chiesa ortodossa quanto l'islam.

In questo, vладыka Aleksandr ha ragione. Ma sotto tutti gli altri aspetti, stravolge la logica e mostra l'esempio di quei doppi standard che egli critica nel suo post.

Quando la Chiesa di Costantinopoli è veramente - e rozzamente! - intervenuta negli affari ecclesiastici interni in Ucraina, vладыka Aleksandr ha applaudito il patriarca Bartolomeo, dicendo che stava servendo il ministero della pace e dell'amore. Per il metropolita, la posizione della Chiesa ortodossa ucraina e della Chiesa ortodossa russa, che era chiaramente espressa in documenti ufficiali, non aveva importanza. Non ne aveva nemmeno la scelta dei laici della Chiesa ortodossa ucraina, che avevano inviato al patriarca Bartolomeo una richiesta scritta di non interferire nei loro affari ecclesiali.

L'ex metropolita ha riconosciuto le azioni illegali del Patriarcato di Costantinopoli sul territorio canonico della Chiesa ortodossa ucraina, anche se queste azioni hanno portato all'Ucraina non solo alle turbolenze ecclesiali, ma anche sofferenza, dolore e lacrime tra la gente comune. Ora, quando una Chiesa locale vuole solo fermare i sequestri dei luoghi di culto di un'altra Chiesa locale attraverso procedimenti legali, lui questo lo chiama una provocazione.

Ancora una volta, un metropolita, un monaco, che la Chiesa ha posto al vertice del servizio del predicatore, non nota le ovvie sofferenze morali, e spesso fisiche, dei suoi fratelli ortodossi - ucraini, cittadini dello stato che l'ex metropolita rispetta così tanto.

È difficile valutare lo stato spirituale di una persona che è ancora considerata un vescovo canonico della Chiesa. Tuttavia, difficilmente è possibile considerare tale cinica indifferenza nei confronti degli estranei, per non parlare dei compagni di fede, come normale per un vescovo. Dopotutto, anche i non credenti sono a volte inorriditi da ciò che sta accadendo oggi nella vita ecclesiale in Ucraina.

Gli appelli emotivi dell'attuale "metropolita" agli organi statali dell'Ucraina sono particolarmente sorprendenti in questo contesto: "Dove stanno guardando le nostre strutture governative? <...> Dove sono il nostro Ministero degli esteri e la sua reazione? La Chiesa ucraina è separata dallo stato, ma a quanto sembra non lo è in Europa? Chi stanziava i soldi per raccogliere le firme?"

E non è nemmeno il fatto che l'ex-metropolita sia abbastanza duro da rimproverare i "presuntuosi ciprioti". Il problema è nell'assolutamente incredibile carattere anti-ecclesiale della sua mentalità.

Il metropolita Isaia di Tamassos, facendo la sua dichiarazione in sostegno ai credenti sofferenti della Chiesa ortodossa ucraina, a cui sono state sottratte le chiese, ha argomentato nel modo seguente: "Alziamo la voce e allo stesso tempo esprimiamo protesta insieme alla voce di milioni di ortodossi intorno al mondo, che condividono la nostra tristezza - ucraini, europei, greci, ciprioti, arabi, serbi, polacchi, cechi, slovacchi, bulgari, romeni, americani, russi, georgiani, albanesi e molti altri. Perché siamo tutti membri dell'unico Corpo di Cristo nostro Signore. E quando un membro del corpo soffre, tutti i membri di questo corpo sentono dolore".

Quindi, la Chiesa nel mondo è una - noi tutti ne siamo membri. Membri greci, ciprioti,

romeni, russi, ucraini, ecc. - tutti membri dell'unica Chiesa, un solo corpo di Cristo. Di conseguenza, gli ucraini perseguitati, così come il metropolita Isaia, sono membri della Chiesa UNA. L'apostolo Paolo scrive: "Poiché come ognuno di noi ha un solo corpo con molte membra, e queste membra non hanno tutte la stessa funzione, così in Cristo noi, sebbene molti, siamo uno". (Rm 12, 4-5).

Cosa ha fatto il metropolita sospeso Aleksandr? Si è indignato dal fatto che un vescovo della Chiesa di Cipro "interferisca" negli affari della Chiesa ucraina per lui presunta "estranea", secondo Drabinko. E qui il problema principale non è nemmeno nelle qualità morali dell'ex-metropolita, che considera la violenza contro i credenti della Chiesa ortodossa ucraina come cosa normale. Ecco piuttosto la tragedia di un uomo che è salito al rango di metropolita ma non ha capito che la natura della Chiesa e dello stato politico non è affatto identica, la tragedia di un "vescovo" che comprende letteralmente lo slogan: "Per uno stato indipendente - una Chiesa indipendente!", Una persona che crede che la Chiesa sia una struttura isolata identica allo stato, separata dalla pienezza dell'Ortodossia.

Se seguiamo una tale logica dell'ex metropolita, allora, così come cambia la mappa politica del mondo, deve cambiare la composizione della Chiesa universale, sia quantitativamente che a livello nazionale. Se portiamo questa idea alla conclusione logica, allora il numero delle Chiese locali dovrebbe corrispondere al numero di stati nel mondo - cioè circa duecento. Ogni nazione dovrebbe avere il suo stato e ogni stato - la sua chiesa. E gli organi statali di ogni stato dovrebbero vigilare con decisione affinché le Chiese "straniere" non interferiscano negli affari delle "loro" e nel caso di tale intervento presentino proteste risolte.

Questa logica corrisponde al pensiero di un vescovo cristiano? La domanda forse è retorica.

Tuttavia, la reazione negativa ed emotiva dell'ex metropolita Aleksandr alla prontezza della Chiesa di Cipro di fare appello alla Corte Europea in aiuto alla Chiesa ortodossa ucraina è davvero sorprendente. Dopotutto, lui stesso ha recentemente intentato una causa contro sua Beatitudine il metropolita Onufrij e i membri del Sinodo della Chiesa ortodossa ucraina, vedendo nei documenti ufficiali della Chiesa un insulto alla sua personalità! "Dovrebbero essere responsabili per le calunnie in tribunale, e non sulle pagine Internet", ha commentato il vescovo offeso.

Si scopre che quando vengono avviate azioni legali per fermare la violenza, questa è una provocazione. E la sua citazione in tribunale dell'anziano metropolita, che lo ha sopportato e compatito, risulta essere una risposta causata da una calunnia. Cosa è successo alla coscienza di vladyka Aleksandr? È ancora viva?

Ciò che i ciprioti hanno visto in Ucraina ha causato loro uno shock e il desiderio di aiutare le sofferenze, ma il famigerato ex metropolita ha la certezza che i sequestri dei luoghi di culto siano cose normali.

"L'empio si rende esecrabile e porta vergogna su se stesso" (Proverbi 13:5), dice la Sacra Scrittura. Vergogna non solo con le azioni, ma anche con le parole, possiamo aggiungere. Con le sue pubblicazioni e le sue azioni, l'odioso vescovo ha dimostrato ancora una volta la correttezza della decisione del Santo Sinodo della Chiesa ortodossa ucraina, che ha sospeso

il metropolita Aleksandr dal sacerdozio fino al suo pentimento. In effetti, una persona in uno stato così confuso non può essere un prete e un metropolita.

Vale la pena dire che questo non è solo il caso di Drabinko. Analizzando il suo modo di fare, si possono trarre conclusioni globali sulla compromissione del pensiero nell'ambiente scismatico. Dopo tutto, Aleksandr ha iniziato bene ed è stato uno dei preferiti del defunto metropolita Vladimir. A suo tempo, ha anche scritto studi anti-scismatici, come "L'Ortodossia nell'Ucraina post-totalitaria (pietre miliari storiche)" e in particolare "Perché i gruppi scismatici in Ucraina sono chiamati non canonici". Ma, mentre comunicava con dissidenti e sostenitori dell'autocefalia, ha iniziato a cambiare. Potete già vedere i frutti di questo cambiamento.

La Chiesa è saggia. E non è per niente che infligge una punizione molto severa per una caduta nello scisma. I santi Padri hanno capito come lo scisma offuschi il cuore dell'uomo, mentre non lo capisce il tempo presente in cui i teologi liberali stanno tentando di annullare la nozione stessa di scisma legalizzandolo.

Che Dio conceda il pentimento a tutti coloro che sono caduti nello scisma, così che alla fine ritornino alla loro madre spirituale - la Chiesa.